

Gaetano G. Perlongo

Metessi

Silloge

Introduzione di Srda Orbanic

Pertronicware Ed.

Gaetano G. Perlongo, *Metessi*

In copertina: Henry Moore, *Forme interne ed esterne*, 1951

Art Director: Gaetano G. Perlongo

© 2003 Pertronicware Ed., Via Rossini, 4 – 90040 Trappeto

(Palermo), tel & fax 091/8978013

<http://www.pertronicware.com>

email perlongo@pertronicware.com

I edizione e-book Acrobat Reader

*...non porto la stigmat
né della lettera di raccomandazione
né della tessera di partito
pertanto dedico questo libro
a Giuseppa La Fata e Antonino Perlongo*

Nota e Ringraziamenti

Questa raccolta comprende: *La licantropia del poeta* (2001), *Il calabrone ha smesso di volare* (2002) e Poesie Sparse, dal titolo connettivo *Metessi*.

Si ringrazia: Francisco Álvarez Velasco, Vincenzo Andraous, Marco Angelotti, Vittorio Baccelli, Heiko H. Caimi, Raffaele Calafiore, Orazio Caliandro, Lucia Calonico, Michelangelo Cammarata, Alberto Castiglione, Tommaso Cervone, Annalisa Cusimano, Maurizio Cucchi, Donatella Garitta, Orazio De Guilmi, Francesco De Napoli, Monica De Steinkuehl, Enrico De Vivo, Graziella Di Giorgio, Cielo Dolci, Marie Ewald, Salvatore Fava, Ivana Federici, Gioacchino Florio, Mirella Floris, Matteo Formica, Dražan Gunjača, Miranda Haxhia, Valentina Iorio, Antonina Izzi Rufo, Giuseppe Izzinosa, Emmanuel Kabungulu, Giuliano Ladolfi, Fabrizio Lago, Loredana Limone, Giovanna Li Volti Guzzardi, Andrea Lunardi, Nicola Maglione, Angelo Manitta, Marco Milani, Mauro Mirci, Julio Monteiro Martins, Alberto Mori, Mario Morisi, Walter Nesti, Srda Orbanic, Patrizio Pacioni, Guido Pagliarino, Pietro Pancamo, Matteo Pancani, Giulio Perrone, Luigi M. Reale, Salvatore Romano, Paolo Russo, Paolo Ruffilli, Stephanie Salomez, Franco Santamaria, Marco Saya, Jolanda Serra, Pietro Sferrino, Luciano Somma, Andityas Soares de Moura, Carmelo Sorge, Giulio Stocchi, Pacifico Topa, Saadia Tourougou, Carlo Trotta, Domenico Tuzzo, Gianluca Virgilio, Paccelli M. Zahler.

Trappeto (Palermo), Dicembre 2003

Gaetano G. Perlongo

Introduzione

La raccolta di poesie *Metessi* di Gaetano Perlongo si presenta al lettore come una lettura estremamente interessante poiché è da subito evidente che si tratta di un'opera di squisita e sapiente fattura.

Divisa in vari cicli tematici, la raccolta poggia su un'enciclopedia intellettuale, letteraria e culturale vastissima, stratificata e variegata in cui vengono armoniosamente mescolati riferimenti all'alta cultura, alla cultura di massa e alla cultura popolare. Si tratta di un procedimento composito che all'Autore offre la possibilità di creare un universo poetico molto sfaccettato, con una sorprendente varietà di contesti e legami intertestuali in cui viene radicata un'esperienza esistenziale che trascende l'individualità e si collega a una coralità di voci che rimanda ad alcune tecniche di scrittura postmoderne.

In questo senso, nell'economia del testo poetico si dimostrano estremamente utili le sue interruzioni con citazioni, le quali funzionano come una specie di *Verfremdungseffekt* brechtiano che determina in buona misura la ricezione e l'interpretazione delle poesie di Perlongo. Altrettanto si dica delle frequenti note a piè pagina, che provocano continue letture a ritroso e interpretazioni riprogettate.

Sul piano formale le poesie si mantengono in un quadro decisamente attualistico, anche se non pressantemente modernista. La struttura ritmica del verso non è tanto marcata, per cui il verso è fluente e scorrevole. Particolarmente interessante è l'uso della strutturazione sintattica nella topicalizzazione dei concetti perno delle poesie. Squisita è la scelta del lessico, in particolar modo laddove l'Autore non si lascia intrappolare dalle esagerazioni altisonanti di parecchia

poesia contemporanea, non permettendosi in alcun momento di scadere nel sentire becero e nella vacuità delle esteriorizzazioni a priori partigiane (*...non porto la stigmatte / né della lettera di raccomandazione / né della tessera di partito*).

Tutto ciò denota una progettualità testuale e una poetica estremamente complessa sia dal punto di vista dei contenuti versificati sia dal punto di vista dell'attenta ricerca formale e compositiva, per cui la raccolta, ne sono sicuro, sarà una piacevole sorpresa per molti cultori e amanti della poesia.

Zagabria (Croazia), 18 dicembre 2003

Srda Orbanic¹

¹ Professore di letteratura italiana presso l'Università di Zagabria (Croazia)

Da:

Come io sento il mondo

(Due sigarette nella notte, tra insonnia e poesia)

alias

La licantropia del poeta (2001)

*Questo libro, forse, comprenderà solo colui che
già a sua volta abbia pensato i pensieri ivi
espressi o, almeno, pensieri simili.*

(premessa al “Tractatus logico-philosophicus”
di Ludwig Wittgenstein)

*...la poesia si può scrivere di rado, e non di
propria voglia, per coercizione intollerabile, e
con la sola speranza che buoni, non cattivi spiriti
ci abbiano come strumento.*

(Ars poetica? – “La città senza nome” di Czeslaw
Milosz)

Capitolo I

Esistenzialismo

Per staccarsi dagli animali, per sovrastarli e dominarli, l'uomo doveva creare in sé un'altra belva, più segreta, più raffinata e più feroce, della quale tuttavia sarebbe stato non meno vittima che padrone: così è nata la psiche.

Mario Andrea Rigoni

Il caleidoscopio della vita

Virginia Woolf² ebbe a dire:

"L'unica vita davvero eccitante è quella immaginaria"

Dopo anni d'affannose riflessioni e vagabondaggi esistenziali
scendo a valle

e nella postura del monaco e nella parvenza del profeta
vi rivelo che la vita è:

nidificazione della virtualità

risacca salmastra dell'utopia

aurora della fantasia

stptico mausoleo dell'ipocrisia

sepolcrale luogo della finzione

impero della mistificazione

l'ansimante **getto**

“vibrazionale” dell'immaginazione

Al viandante non spetta altro

che l'indegno ed inconsapevole ruolo

di calibrare il limite della convinzione

tra l'orgasmo e la metempsicosi

² Woolf Virginia (1882/1941), scrittrice inglese

Lapis

Omaggio ad Anna La Fata - 1954/2000

Nel frangente
in cui la pulsante danza stellare
entra in armonia...
...coi vasi capillari
del precipizio interiore...
comincio a forgiare
l'arnese d'ispirazione
con esso intaglio pensieri
do forma al delirio
contorni all'essenza
lineamenti al non senso
riflessi alla vita
abbozzi al crepuscolo
squarci al papiro
e chiaro scuro
al frontespizio dell'alba...

Richiamo

La luce
attraverso la parete dei sensi
traspira vagiti...
...il figlio della terra
recluso dalle emozioni
manifesta credenze da predatore

La matrona della mistificazione

Questo gioco
concepito dalla sofisticata perversione
poliedrico nell'identità
opportunistica nell'evenienza
voltagabbana nel verbo
 e prodigo negli affetti
ingravidata il baccello della malinconia...
...Questo gioco appunto
in cui l'errante
lo chiamano "vita"
gli accademici
focolaio della meccanica quantistica
 e Borges³
il giardino dei sentieri che si biforcano⁴

³ Jorge Luis Borges (1899/1986), scrittore e poeta argentino

⁴ Jorge Luis Borges, *Finzioni, il giardino dei sentieri che si biforcano*, p.79, Einaudi, Torino, 1995

Sogni oziosi di maggio

Ho sognato la notte
cristallizzarsi sulla finestra degli occhi
Ho sognato la stella Antares
trafiggere il loculo del cuore
Ho sognato l'intelligenza dei matematici
nel concepire l'architettura del pozzo cosmico
Ho sognato Eraclito⁵
Ho sognato una femmina a ore
coll'umido manto della filantropia
Ho sognato d'aver sognato i pensieri
in crescente entropia
Ho sognato il Giudeo
sul vascello dell'eresia
Ho sognato Dirac⁶
Ho sognato la mia ancella
danzare sul mare della rapsodia
Ho sognato il capitalismo
in necrosi e l'orgasmo dell'anarchia

⁵ Eraclito (c. 500 a.C.), filosofo greco di Efeso

⁶ Dirac Paul Adrien Maurice (1902/1984), matematico e fisico inglese

Ho sognato il pegaso
e la nobile cavalleria
Ho sognato Giordano Bruno⁷
Ho sognato la penombra
della malinconia
Ho sognato l'ozio
di Hermann Hesse⁸
Ho sognato la morte
i vermi e l'oblio
Ho sognato Gödel⁹
Ho sognato la malizia
della meccanica quantistica
Ho sognato i nostri gobbi nella cloaca...
...colare verso la pianura dell'infamia
Ho sognato la madre
pregare il suo curioso diio (sic)
Ho sognato Russell¹⁰
Ho sognato la putrefazione
di "Mein Kampf"

⁷ Bruno Giordano (1548/1600), domenicano e filosofo italiano

⁸ Hesse Hermann (1877/1962), scrittore tedesco

⁹ Gödel Kurt (1906/1978), matematico e filosofo cecoslovacco

¹⁰ Russell Bertrand Arthur William (1872/1970), matematico e filosofo inglese

Ho sognato la globalizzazione
in metastasi
Ho sognato la nostra
badessa burocrazia
Ho sognato Borges¹¹
Ho sognato l'infinito
e il dedalo senza fine dell'universo
Ho sognato marioli in abito talare
vendere un'altra vita
Ho sognato Cantor¹²
Ho sognato il ruscello
sinfonico di Bach¹³ e gli amori perduti
Ho sognato il Vaticano
e la misericordia abbigliata da sofisma
Ho sognato di vedere
dentro l'alba
Ho sognato Pessoa¹⁴
Ho sognato il primo volo della libertà

¹¹ Borges Jorge Luis (1899/1986), scrittore e poeta argentino

¹² Cantor Georg (1845/1918), matematico tedesco

¹³ Bach Johann Sebastian (1685/1750), musicista tedesco

¹⁴ Pessoa Fernando Antonio Nogueira (1888/1935), scrittore e poeta portoghese

dal nido del terzo mondo

Ho sognato tarli

professare l'arte del dubbio

Ho sognato levrieri

vocalizzare il mio nome

Ho sognato mio Padre

Principio di conservazione

A Santi Valenti¹⁵

Per ogni
aforisma o verso
forgiato
parte di me si dissolve
nell'eterno oblio
laddove
la carne
si plasma in vibrante preludio
col disordine cosmico...

¹⁵ Santi Valenti, fisico e matematico dell'Università degli Studi di Palermo

La licantropia del poeta

Il sole
inchinandosi alla luna
lascia cadere
sul collinare tormento
dell'esistenza
l'organza della licantropia
e il guscio della coscienza
laddove alberga
il gioco pennellante di luce
dell'agorà specchiante

i maestri
in un labirinto senza fine
scuotono il tarlo...
...esso...
morsicando il pensiero
crea budella ramificate tra la mente

defeca illusioni
e scorge

la drammatica parabola del dio
che credette di essere un uomo

Riflessi d'infanzia

...imbevo il presente
colla fragranza
dell'angoscia...

e il tempo

col suo metabolismo ticchettante
esilia
i momenti andati
in un vimine d'aprile

Incontri di una vita andata

Nel portico esistenziale
della mia cinematografia
Ho incontrato
maestri a colpir la mia corte
con amori che profumavano di morte
Ho incontrato
nani spirituali abbigliati a sorte
con la porcheria zampillare dal cuore e dalle aorte
Ho incontrato
infermi affetti dal batterio della presunzione
recanti in fronte la stimmate dell'estrema unzione
Ho incontrato
missionari e l'epica della missione
in seminando palpitanti sospiri di riflessione
Ho incontrato
reclusi professare la vanagloria dell'unità
ed inciampare sulla felpata ruga dell'umiltà
Ho incontrato
la detronizzata onestà
chinarsi al criminale sua maestà

Ho incontrato
pellegrini sciamare
e filosofare sul mondo da rifare
Ho incontrato
teorici e nostalgici pacifisti
cacare sulla dignità dei fascisti
Ho incontrato
barboni e la loro saggezza
insegnandomi quanto ciclopica è la mia bassezza
Ho incontrato
un prete cravattaro
spezzare l'ostia con la liturgia del denaro
Ho incontrato
gazzelle piroettare sull'appenninico del cuore
e complottare massoniche devastazioni
col pugnale e col liquore
Ho incontrato
un sol messia
creativo nell'ascoltar l'ispirazione mia
e vorrei incontrare
il fontanile del tormento
che logora

in clitoridea risonanza
ogni mio momento

Fiori di campo

A Rosaria Brigida Castelli - 1972/1995

Il vagito del tempo
accarezza la pelle del fiume del vento

Il canto del vento
solletica la pelle dei fiori di campo...

ne risveglia la fragranza

portando con sé
lo sfregio della rimembranza

Il solfeggio del verso

Scrivo versi
senza ritmo e senza verso
per un mondo perso
e per la memoria del feto
teneramente immerso

Il volo dei gabbiani

Il volo dei gabbiani
denso e rilento nel movimento
traspira una superbia sovranità
che è nella mia realtà
o nel mio recondito riflesso di libertà...

...il volo dei gabbiani
volteggiante nell'antistante arena degli occhi
dà coscienza
alla mia zingara esistenza
ed incertezza sull'immaginifico regno d'appartenenza

Il filo della memoria

Omaggio a Yitzhak Rabin¹⁶

La memoria è madre del dolore
e siamese sfumatura dell'amore
l'uomo è
la memoria è
l'uomo è memoria
ma la memoria
è fonte di vergogna per l'uomo

¹⁶ Yitzhak Rabin (1922/1995), generale e uomo politico israeliano

Ghirlanda di parole

Omaggio all'amico Vito Taormina - 1938/2000

I miei compagni di pensiero...
musicisti di strada
sapienti, pellegrini
gente semplice
zingari
e discepoli asserviti al dolore
stanno con te
Vito
perché la perla
nel grembo della conchiglia
non sa di essere una perla
 come l'uomo
nel grembo della fede
non sa di essere una dignità
 Addio amico mio
e perdona quell'amore
 fatto affezione
che per tre volte ti ha inchiodato
 sul crocefisso della disperazione

La globalizzazione, atto II

A Paolo Russo¹⁷

Peregrinando

musicando

scoprendo

dubitando...

...il bocciolo

ricurvo

cerca pudore

ricerca l'identità

¹⁷ Paolo Russo (1918), pescatore di arcana saggezza

Due sigarette nella notte

A Daisy¹⁸

Scorgo l'alba
e la mia stanca mente tramonta
e tu
bocciolo dei miei sogni
ricominci a respirare
l'umido libeccio

¹⁸ Dedicato ad una donna sognatrice, come se ne incontrano ancora se si viaggia tra i sentieri dell'anima

Silenzio e Oblio

Silenzio e Oblio

canto baritonale dell'universo

Io

figlio tuo sommerso

mi disperdo in cenere

per un tuo verso

Ricamo nesi

Ricamo nesi
tra sogni e progetti
tra uguaglianza e manifesto
tra il dire e la vocante arena...

e scorgo d'esser
sulla scia
dell'uomo e del super Io
del mito
e del mendicante
dio

Vorrei alzarmi in volo

Vorrei alzarmi in volo
per vedere la coscienza
dal promontorio dell'ipocrisia

Vorrei volare
per alzarmi e camminare
tra la vegetazione e i vegetali
cercando la perla degli ideali
e trovare una libellula
senz'ali

Vorrei camminare
per continuare a sognare
e sentirmi fiero
di questo mio continuo incespicare¹⁹

¹⁹ Espressione tipicamente gucciniana

Luna

Luna

madre eremita

prendimi e lacrima

dammi acqua amniotica

...umidità di nettare

Edifica la finestra

dei miei occhi

Margherite bianche

Travestita di cristallo

amante mia notte

mi sussurrasti

con alito d'incenso

quanto sterile

è ogni mio momento

...e quanta

feconda è la cenere

che fu mia carne

per concimare un campo

di margherite bianche

Orizzonti

Vola dal nido
e vivi come dio

nella dissolvenza e nell'oblio

vola via
mia rondine

Ruach²⁰

Ad Attilio Bertolucci²¹ e Mordecai Richler²²

Nevrosi angosciosa
in grazia luminosa
equilibrata ed elegante
per pasta di poesia...

...il prosaico
mio tempo
ha la dignità in oblio
...e intanto
il fuco
rincorre la sua regina

²⁰ Ruach – (*termine ebraico*) alito di vento e d'anima

²¹ Bertolucci Attilio (1911/2000), poeta italiano

²² Richler Mordecai (1931/2001), scrittore canadese

Il volo dell'Airone

Poesia è volo pindarico
senso della fine...

Poesia è frutto aperto

Rorido di nettare

Respiro di bruciore stellare
malizia della natura
con la pesca matura

danza di rugiada
che scorre sull'erba

superbia d'Airone
strazio di puerpera²³

²³ Espressione tipicamente dolciana

Capitolo II

Filosofia

*Le idee si trapiantano per scissione, i pensieri
per gemmazione.*

Karl Krauss (1874 – 1936)

Potere e dominio

Potere...
sfumatura della personalità

incardinata
nell'egoista universo interiore
e nel sinergico mosaico della vita...

Il dominio...

processo scultoreo dei misantropi
raminghi in una terra
orfana di coscienza
e densa di monoliti umani²⁴

²⁴ Riflessione sviluppata per una tesista (Marie Ewald) della Stanford University-California

Soren Aabye Kierkegaard dice (da qualche parte): "il paradosso è l'autentico pathos della vita intellettuale, e come soltanto le grandi anime sono esposte alle passioni, così soltanto i grandi pensatori sono esposti a ciò che io chiamo paradossi, i quali altro non sono che grandiosi pensieri prematuri..."

Grappoli di pensiero

Il sospiro solare
celato dall'ipocrita
forca del riflesso lunare
penetra l'urna del cranio
e punge l'alloggio della coscienza...

coscienza espatriata
nel perimetro del Chissà
con papiri che ondeggiavano di libertà
Chissà !...
Chissà se
un battaglione di scarabei è dubitativo...
Chissà se
un baccello è dimora del mio dire...
Chissà se
un popolo di formiche sogna il suicidio...

Chissà se...

l'uomo è un collasso biologico

Chissà...

...e se la zecca dovesse ridere?

Realtà e finzione

Realtà e finzione...

riflessi di lago

e manto d'ambra

nello sghembo universo dei sensi

La densità delle parole

La densità delle parole
è sciame di piume
rispetto ai concetti in fiume
...e il poeta
artigiano del dolore
ricerca nel colore
la posa
della donzella
e del suo unicorno bianco

Capitolo III

l'Infinito

*L'infinito ha scosso da sempre l'animo umano
più di ogni altra questione;
l'infinito ha agito in modo stimolante e fertile
sulla ragione più di ogni altra idea;
ma l'infinito è pure bisognoso di spiegazione più
di ogni altro concetto.*

David Hilbert (1862 – 1943)

L'innominabile

Udii flauti musicare il palpito dell'universo
percezioni assorbite dalle pareti del cosmo

sogni plasmarsi nel tessuto dello spazio
menti miscelarsi nel torrente del tempo...

...vidi l'innominabile

Formica

Formica

raminga per la terra

sei un soffio di vento spinto verso il sentiero del nulla

...e riflessa allo specchio

un impavido battaglione

che marcia verso il sentiero della coscienza

Ho teso corde

A Rudy Rucker²⁵

Ho teso corde

tra i naturali e i transfiniti
fra l'infinito e l'universo
tra l'universo e lo spazio-tempo...

...ho concepito l'ombelico d'un mondo nuovo

là dove
la mistificazione e il fanatismo
hanno la dignità del tempo riflesso

²⁵ Rudolf Von Bitter Rucker (1946), matematico e scrittore americano

Poesia per voce solista

A Fibonacci²⁶

Passo dopo passo
e col trotto al speculare lasso

ammiraglio
della sovrana e muliebre sigma
fui
arca dalle infinite vele
salpante nel mare della Emily²⁷
e navigante verso le fessure dell'orizzonte
laddove
il tutto e il nulla
dipingono un'albeggiante aurora²⁸

²⁶ Fibonacci Leonardo (Leonardo Pisano), matematico pisano del XIII sec.

²⁷ Dickinson Emily (1830/1886), poetessa americana: Come se il mare separandosi / svelasse un altro mare, / questo e un altro, ed i tre / solo il presagio fossero / d'un infinito di mari / non visitati da riva / il mare stesso al mare fosse riva / questo è l'eternità

²⁸ Poesia per voce solista è l'ispirazione in versi della formula (...una variante) di De Moivre:

$$\frac{1}{\sqrt{5}} \sum_{n=1}^{\infty} \left[\left(\frac{1+\sqrt{5}}{2} \right)^n - \left(\frac{1-\sqrt{5}}{2} \right)^n \right]$$

Zenone

Nell'anfiteatro della crisalide
due cormorani volteggiano

funambolica carezza
da scialle amniotico

e di ruscelli sgorganti
in sovrapposti universi

Universi in frammisti riflessi

e li

il saggio di Elèa

dipinge un'azione

infinita

di cipressi

Il Continuo

Intagliando
energia in pensieri
maestosi imperi concettuali
 incontrai
mi trovai nella gaelica selva
del continuo
 là dove
i borghesi sensi
scorgono d'esser
siamesi
d'un dio minore

Capitolo IV

Versi Liberi

L'uomo gioca solo quando è uomo nel pieno significato della parola ed è completamente uomo solo quando gioca.

Friedrich Schiller (1759 - 1805)

Danza

Ad E.S.

...danza...
poesia intagliata nello spazio...

Trappeto

Ai trappetesi che profumano di amarcord

Trappeto

il tuo nome sospira
un balsamo di patria

il tuo fonema

un trionfante varco
nella corte di Leofante²⁹

La tua Gente
fucinata dai campi e dallo sputo dell'abisso
trasuda un'arcana saggezza
di perla e purezza
che nel maggese calar del sole
rispecchia sanguinose venature di fatica...

trappeto...

²⁹ Nicolò Leofante, latifondista (del comprensorio trappetese) del XV sec.

sei un paese
di corda nostalgica
di muta cinematografia
di cromatica tempera
di memoria olfattiva
di teneri bolscevichi
di ricamo diamantato
di soffusa illuminazione antica
di commediante drammaticità...
e finché in me permarrà
il demone del vate
 ti canterò vibranti inni di poesia

Petalo vermiglio

Alla piccola Gaia Cannavò

La purezza delle gote tue
di petalo vermiglio
e di musicale ocarina
infagottano
il puerperio estro del poeta

Litri di versi

Litri di versi
furono travasati
sull'ala spezzata
della libellula...
io...
fatto della stessa pasta
dei colori e dei ricordi
d'immagini e profumi
vidi edificarsi
il raggio
trapassare
con l'arroganza del miraggio...
il mio campo di corallo

Capitolo V

Il Tarlo

*La vera vita del pensiero dura soltanto fino al
confine delle parole: oltre il pensiero muore.*

Arthur Schopenhauer (1788 – 1860)

Il valzer della solitudine

A Luis Sepùlveda³⁰

Novecento

hai edificato l'impalcatura dell'apparenza

e prodotto la cipria della falsità

hai dato i natali ai tuoi figli

a me

...vagito dell'alba

La politica che correva sui muri

la mercanzia delle creature e delle puttane

piazza Fontana e la pigra danza

del fumo ebreo

Oh mia solitudine

espressione di libero stile

sei come il canto delle onde del mare...

...un dolce barbuglio

che sussurra l'ogni senso

³⁰ Luis Sepùlveda (1949), scrittore cileno

Nota Alfa

Parafrasando un pensiero di Bob Dylan, posso dire che:
“...preferirei edificare impugnature per armoniche piuttosto
che discutere di prosaiche teorizzazioni...non vorrei essere
Beckett, Lucrezio, Planck, Puškin, Spinoza o Jim Morrison /
sono tutti morti, i grandi libri sono stati scritti, i grandi detti
sono stati pronunciati / voglio solo mostrarvi un'immagine di
quello che succede qui qualche volta, cercando di cogliere
embrioni che rischiano di dissolversi...le mie poesie sono
scritte con un ritmo di distorsione non poetica...la poesia è un
uomo nudo...qualcuno dice che io sono un poeta”...

Non senza fatica si giunge al fine

(Girolamo Frescobaldi, Toccata nona,
secondo libro di toccate, 1627)

*Quando mi viene chiesto come o
perché ho scritto questo o quello,
provo sempre un grande
imbarazzo. Mi piacerebbe non
solo dare ragguagli
all'interlocutore ma anche a me
stesso, però non ci riesco mai.*

(Heinrich Böll - Discorso per il Premio
Nobel, 1973)

Il calabrone ha smesso di volare (2002)

(Poiein)

*Ai miei amici dell'Accademia
de "Il Convivio":*

Angelo Manitta

Andityas Soares de Moura

*Ai miei amici del teatro
d'avanguardia:*

Angelo Musso

Pietro Sferrino

Alla gente umile di Trappeto:

Vito Biada

Antonino Militello

*Il vero viaggio di ricerca non
consiste nell'andare in nuove terre,
ma nell'avere nuovi occhi.*

M. Proust

Nota Beta

Rileggo i miei sperimentalismi letterari, con particolar riguardo a “*Come io sento il mondo (due sigarette nella notte tra insonnia e poesia)* alias *La licanthropia del poeta*”, cerco di distillare le pagine ancora vive.

Ri-assemblo, elaboro, ri-concepisco, discerno dalla vociante arena del mondo la musicalità delle parole e sento come Raymond Queneau³¹ che: “*La scimmia senza sforzo diventò l'uomo, che un pò più tardi disgregò l'atomo...*”

Così è nato questo lavoro.

³¹ Raymond Queneau, *Piccola cosmogonia portatile*, p.125, Canto sesto, Einaudi, Torino, 1988

Ouverture

Secondo alcuni autorevoli testi di tecnica aeronautica, il calabrone non può volare, a causa della forma e del peso del proprio corpo in rapporto alla superficie alare.

Ma il calabrone non lo sa e perciò continua a volare.

Igor Sikorsky

Prima parte

La globalizzazione

La nave Capitale
carica di globalizzazione
salpa dal porto dell'apatia

e l'equipaggio morsicato nell'identità
saluta i sarcofaghi di palazzo

...il cargo va
sfumando i contorni delle onde
e sfigurando il pelago dalla vergogna

In magna posa
il commodoro ordina di velocizzare il galoppo
i motori vagiscono d'ingordigia
carne da macello per pasto...

L'oblò
velato da una guaina di nostalgia
scorge il delirante barlume
del proletariato sottomesso

e dalla prima classe
le signore incipriate d'ipocrisia
calcano le scene
delle troie di regime...

...la globalizzazione va
ammainando la vela della vita
in un sottofondo crepuscolare

Badessa burocrazia

A Carmelo Sorge

Sull'asta dell'orizzonte
laddove
i bazar vagabondano coi bordelli
s'intravede
la claudicante transumanza
di nostra signora

Pittata di conformismo
e di densa ipocrisia

in semina
cancerosi ruscelli
di ripugnanza...
...pulita e dottoressa
ad honorem
eclissa il seme
del libero arbitrio

Nostra signora
figlia bastarda
di madre qualunquista

edifica nella tua babilonia
le fondamenta del cartesiano
cogito ergo sum

non incespicare
nel sospiro di tramontana
tu squaldrina

madrina dell'arroganza
che favelli
in tribale danza
e ti fregi
nostra
 badessa burocrazia

Il chierico errante

Dopo anni di affannose riflessioni
e vagabondaggi esistenziali
nell'immaginario delle mie credenziali
vidi la vita e le sue ali

in sé

la risacca salmastra dell'utopia
e l'aurora della fantasia

Seminaristi
in bilico tra fede ed ipocrisia

vidi...

il sepolcrale luogo della finzione
e l'impero della mistificazione

Politici
perdere la moralità della direzione

vidi...

compagni di viaggio
e i colori del faggio

Girovaghi
palesare la seduzione del saggio

vidi...
il ruolo delle parti
e lolite in clandestini aborti

Bagasce
mercanteggiare i propri parti

vidi...

bachi e farfalle
e la metamorfosi alle spalle

Represse
pestare la prole con la maschera allo scialle
vidi...
l'arte del concimare
e il dottrinale humus dell'amare

Sentimenti
nel respiro arrancare

non vidi...
le ragioni dell'esistenza
 oscillante
tra quiescenza e pestilenza
 ma vidi...
 il seme dell'essenza
germogliare
 tra la demenza
e il chi pensa

Signora Bandiera

Smaniosa sei tu bandiera

Segni al vento il tuo passo di danza
e la tua romanza libertà

Sibili nell'aria
rintocchi di sconvolgimento
e il mio tenero sentimento
crystallizzato nell'ambra del tempo
germoglia ed avvampa
nel fiele senso d'annientamento...
...voi padroni
figli d'una mitologia fraintesa
non concimate a salve l'onestà
alzate la cataratte della morale
affinché sul davanzale del mondo
possa elevarsi
un arpeggio d'uguaglianza

Le confidenze di Friedrich

Omaggio a Friedrich Hölderlin

Profumo di erica
sul prato dei ricordi

Nel retrostante atrio

l'abbazia
della razza e dei miti
del "Vossia"
dei monopolisti della morale
e dell'inflazionato "Così sia"...

Dio...
"Quando sogni
sei veramente un uomo"

PiovigGINE di polline
sul prato dei ricordi
e al neo tempo
fioritura ideologica
di morte demagogica
e d'uguaglianza nostalgica
Dio...
"Quando rifletti
sei realmente un mendicante"

Reiterando Il valzer della solitudine

A Luis Sepùlveda

Novecento

hai edificato l'impalcatura dell'apparenza
e prodotto la cipria della falsità

hai dato i natali ai tuoi figli

a me

...vagito dell'alba

la Sinistra che correva sui muri
la mercanzia delle creature e delle puttane

piazza

Fontana e Tiennamen

... la pigra danza del fumo ebreo

Oh mia solitudine
espressione di libero stile

sei come il canto delle onde del mare...

...un dolce barbuglio

che sussurra l'ogni senso

L'antisociale

Dopo anni
d'affannose ricerche
credo
che l'universo sia figlio del caso

MA

non è un caso
che "il presidente operaio"
faccia eco
con Berlusconi

l'usuraio...

Amo l'idea della sinistra
e disgusto di chi l'amministra
la sinistra

amo Guccini e Valéry

...e poi
mi chiamano "l'antisociale"
perché pretendo di cancellar
il bigottismo della morale
per lasciar spazio
ad un verso pastorale...
...svestito dal quel morfismo
incipriato da sofismo

Nota di flauto

Sarà per lo spacco dei tuoi occhi
per la musica del tuo parlare

perché sei donna
dalle tette importanti

perché vorrei affogare
con te nel ciliegio maturo

o perché profumi
di bianca civetteria...

Sarà perché sei figlia dei colori
e della terra bruciata

perché nel ricordo sei
nota di flauto

perché sei cristallizzata
nell'avorio e nei falsi miti

Sarà perché hai dio
Sarà perché fosti giumenta
o perché sei rorida come l'alba

Sarà...
...ma un giorno
guidati da un sicuro tramonto

ci ritroveremo là

verso il confine della tua storia
perché tu
sei stata una illudente
e deludente rincorsa alle ombre
mia patria

Reiterando Incontri di una vita andata

Nel portico esistenziale
della mia cinematografia

Ho incontrato
maestri a colpir la mia corte
con amori che profumavano di morte

Ho incontrato
la plastica lingua
per trafiggere le maschere dell'ipocrisia

Ho incontrato
infermi affetti dal batterio della presunzione
recanti in fronte la stimmate dell'estrema unzione

Ho incontrato
la globalizzazione, il suo impero
e l'agonia dello stato-nazione

Ho incontrato
reclusi professare la vanagloria dell'unità
ed inciampare sulla felpata ruga dell'umiltà

Ho incontrato
la detronizzata onestà
chinarsi al criminale sua maestà

Ho incontrato
pellegrini sciamare

e filosofare sul mondo da rifare...
...Ho incontrato
 l'America
 la censura e la meticcina sua economia

Ho incontrato
 i volti d'Israele
 e la confusa pace nell'alcova di babilonia

Ho incontrato
un prete cravattaro
spezzare l'ostia con la liturgia del denaro

Ho incontrato
un sol messia
creativo nell'ascoltar l'ispirazione mia
 e vorrei incontrare
il fontanile del tormento
 che logora
in dolorante risonanza
 ogni mio momento

Reiterando Sogni oziosi di maggio

Ho sognato la notte
cristallizzarsi sulla finestra degli occhi

Ho sognato la stella Antares
trafiggere il loculo del cuore

Ho sognato l'intelligenza dei matematici
nel concepire l'architettura del pozzo cosmico

Ho sognato Senghor

Ho sognato una femmina a ore
coll'umido manto della filantropia

Ho sognato d'aver sognato i pensieri
in crescente entropia

Ho sognato il Giudeo
sul vascello dell'eresia

Ho sognato Dirac

Ho sognato l'animale
l'uomo dal tempo remoto...

Ho sognato il capitalismo
in necrosi e l'orgasmo dell'anarchia

Ho sognato il pegaso
e la nobile cavalleria

Ho sognato Khomeini...
Ho sognato la penombra
della malinconia

Ho sognato l'ozio
di Hermann Hesse

Ho sognato la morte
i vermi e l'oblio

Ho sognato Borges

Ho sognato la malizia
della meccanica quantistica

Ho sognato i nostri gobbi nella cloaca...
...colare verso la pianura dell'infamia

Ho sognato la madre
pregare il suo curioso diio (sic)

Ho sognato Russell

Ho sognato la putrefazione
di "Mein Kampf e di Al Qaeda"

Ho sognato la globalizzazione
in metastasi

Ho sognato questa logorroica
iterazione

Ho sognato Danilo³²...
Ho sognato marioli in abito talare
vendere un'altra vita

Ho sognato i falsi miti
e la Jihad

Ho sognato il Vaticano
e la misericordia abbigliata da sofisma

Ho sognato Anise³³

Ho sognato il primo volo della libertà
dal nido di Kandahar

Ho sognato gente che ha milioni di dei
invece di uno solo
 di gente che mette nei suoi templi
 ...statue di coppie
 che fanno l'amore
 invece che di vergini

Ho sognato gente che da vecchia
 si prepara alla morte
 invece di
 rimuoverla...

³² *Danilo Dolci* (1924/1997), poeta e sociologo italiano

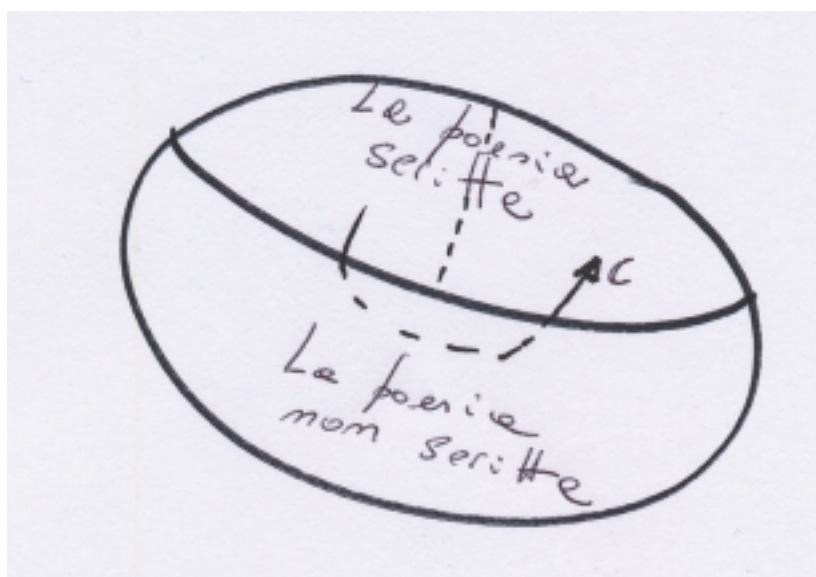
³³ *Anise Koltz* (1928), poetessa lussemburghese

Ascoltare

Ascoltare...
l'ascolto creativo
rampicante
verso le neo coscienze
con fragranza
di piumaggio d'edera...

Seconda parte

L'insieme universo del calabrone



L'insieme universo del calabrone e il suo pellegrinare C

Carovana di mare

Preghiera di nazareno
Ventre
e Palmo di Madre

in questo nido
non mi fu dato entrare

... ma nel mio
continuo
migrare
tra metropolitane spirituali
sognai una carovana di mare
coi salmi di Isaia
e la veggenza di Tiresia...

Odore di Pianto

Odore di Israele

Poetando

Poetando
arpeggio la coscienza

colla risonanza
di chi cerca un nido

tra le rughe nascoste dell'universo

Arpeggiando
intaglio versi
tra le umide labbra di dio

...ma quale dio

il dio esaltato
della mia gente

o il dio
malato del mio tempo...

La licantropia del poeta
alias
La congettura del calabrone

Il sole
inchinandosi alla luna

lascia cadere
sul collinare tormento
dell'esistenza

l'organza della licantropia
e il guscio della coscienza

laddove alberga
il gioco pennellante di luce
dell'agorà specchiante

i maestri

in un labirinto senza fine

scuotono il tarlo...
...esso...
morsicando il pensiero
crea budella ramificate tra la mente
defeca illusioni
e scorge
la drammatica parabola del dio
che credette di essere un uomo

L'imperfezione della conchiglia

...la perla nasce
dall'imperfezione della conchiglia

la poesia...
dalla cerebrale entropia

e come non si pensa al difetto della conchiglia
ammirandone la perla

così la poesia
incontrando la follia
ne illumina
la notte...

L'assioma del calabrone

Io
filosofo di strada
amico dei barboni
poeta
forse saggio

Stremato da fatica e lotta
mi chiedo
se esistono ancora le idee di rivolta

Rivolta
per una società che trasmette
piuttosto che comunicare

Tumulto
per la massificazione di destra
e l'imperialismo globalizzante

Protesta
per il popolo berlusconiano
che inala regime e l'oppio del Grande fratello

Ammutinamento
per la società della rottamazione
e per l'antropologia dell'automazione

Rabbia
per l'economia dell'usura
e per il paese che ingravida la censura

Ribellione
per la sinistra passionale
e priva progettualità...

e pure scorgo un mondo
nelle sue leggi di natura
in relazionale armonia

la cui sua timidezza
è la caotica complessità...

Non so più volare...

ma capisco perché
la rosa non è selvaggia nel vento

Il vento è messaggero della sua dignità!

Capisco anche perché
il seno ricolmo di una madre
non ha vergogna

Esso dà creatività
alla sua creatura

*Tra l'idea
e la realtà
tra il moto
e l'atto
cade l'Ombra.*

T.S. Eliot

Metessi (2003)

Metessi di Pace

Poiché le guerre hanno origine
nella mente degli uomini,
nella mente degli uomini si debbono
costruire le difese della pace

16 Novembre 1945

Dall'atto Costitutivo dell'UNESCO

(Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura)

Promenade

L'esperienza mi conferma che nei conflitti importanti, duri, difficili, verticali, strutturali, la vera comunicazione è il fattore deficitario.

La ragione è semplice: gli oppressi non nascono come protagonisti, attori. Non hanno voce, non hanno ancora consapevolezza. Voce e consapevolezza crescono correlate, progressivamente.

La trasmissione dall'alto non aiuta: mistifica le situazioni. Solo l'atto genuino di comunicazione può favorire il processo di crescita.

Questo agire comunicante quasi sempre assume la forma di un dialogo: e comincia con un punto interrogativo.

JOHAN GALTUNG, iniziatore della sociologia dei conflitti e degli studi strutturali per la pace, Università di Princeton.

Abbozzo di Dittatura alias Richiamo

La luce
attraverso la parete dei sensi
traspira vagiti...

...il figlio della terra
recluso dalle emozioni
manifesta credenze da predatore

Polline color Pace

Dialogo immaginario tra due bambini:

Lei dell'Occidente

Lui di Gerusalemme

LUI Cosa vuoi far
da grande?

LEI Io vorrei fare
la ballerina
oppure lavorare in televisione

sai
la mamma mi parla tanto del Carosello
e il presente

del Grande Fratello...

...sì lo so è difficile
ma mio padre è potente!

Coccolandomi
mi sussurra che coi soldi
compra i desideri
e la mente...

...e tu
tu
cosa vuoi far
da grande?

LUI Io vorrei fare
l'Uomo
per concimare la Storia

seminando i fiori del dialogo
col polline color Pace
e poi
da lì a poco
nel realizzarmi
pompiere o ingegnere
contadino o artista in prosa
c'è la stessa distanza
tra due petali di rosa³⁴

³⁴ Scritta per una scolaresca della Scuola Elementare di Palermo

Metessi di pace

Il costruttore del verso
musicando le parole
disegna il vaso comunicante dell'economia

per impastare metessi di pace
sognando la città futura

Ministri e Cabalisti

Ministri e Cabalisti
riflettono
con la linguistica naftalina
lo Sviluppo Sostenibile

La carne fresca
dei Bambini Soldato
cede al loculo della gravità

e nel fragile respiro
della coccinella

i rimatori
sull'acqua del Nilo
riscrivono il testamento

la Zecca

Il mondo è il caos
 il nulla
dio che sta per nascere

Di mezzo la terra della poesia:

*la Zecca depositi
 la norimberga vergogna
perché l'argilla è arida
 e non risponde più
 alla volontà del vasaio*

l'11 Settembre: Questione di nemesi storica

In un preludio
d'autunno postmoderno
lo sciovinista americano
saliva in cattedra
per disquisire l'assioma
di potenza

ed esibire d'IO

...finché un manto
di cherosene
non dischiuse
la fermentata fanciullezza ³⁵

³⁵ Distribuita per la prima volta presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Palermo (il 21 ottobre 2002)

Reiterando Ministri e Cabalisti

Ministri e Cabalisti
riflettono
con la linguistica naftalina
lo Sviluppo Medio Orientale

La carne fresca
dei bambini iracheni
cede al loculo della gravità

e nel fragile respiro
della coccinella

i rematori
sulle acque dell'Eufrate
riscrivono il testamento

Amina Lawal

Il fiore non è selvaggio nel vento
perché il vento è messaggero della sua dignità!

Il ventre d'una madre è un bocciolo
non selvaggio alla Natura
perché dà Creatività
alla Terra e alla sua Creatura³⁶

³⁶ Inviata all'Ambasciata della Nigeria di Roma per sensibilizzare il Tribunale supremo della Nigeria alla revoca della condanna a morte, tramite lapidazione, di Amina Lawal

Nassiriya

Il giocoliere di stato
addomesticato al padrone americano
riflette lo sviluppo iracheno.

La carne fresca e l'odore del pianto
cede al loculo della gravità
e i nostri soldati
sulle acque dell'Eufrate
riscrivono il nuovo testamento

Metessi

Se non ci fosse il buio non esisterebbero i sogni

Salvatore Cerra

Musica delle Sfere

Nello specchio acquitrino
del mondo
capita d'imbattersi
(e fortunatamente non tanto spesso)
in una coreografia

dove un errabondo irlandese
annegato nella placenta dell'Eufrate
percepisce
il metronomo respiro
dell'universo

è un "passo a due"
colla dissolvenza

come l'Unità pulsante

tra il punto
e il vuoto mistico
della retta

È la Pura Epifania
per gatti
con delirio da Sfinge
o come suggerisce il demone:
Musica delle sfere
per Aztechi speculativi

I nostri padri

I nostri padri
nelle fucine
tempravano pane e metallo...
a noi, “esuli d’una mitologia equivocata”
non resta che navigare
tra le rughe delle onde

Roberto Baggio, circense balistico

Tu sai
di essere figlio
della terra intermedia
tra l'Ovest del pensiero dominante
e il Sud-Est del nulla

circense balistico
e acrobata euclideo

o forse
semplicemente
ultimo mohicano
del calcio crepuscolare

Trenta Proposizioni

La poesia non si estende, ma si edifica.

La poesia è interamente chiusa da ogni lato.

La sostanza della poesia è inalterabile.

La poesia è finita, appena esiste. Si rivolge in dentro da tutti i suoi punti.

La poesia ha simpatia per certi numeri e per certe figure.

La poesia tende a divenire come inanimata.

La poesia ha necessità del sostegno di leggi perfette: non può sussistere a stento.

La poesia è pensiero divenuto sensibile.

Eternamente segregata la poesia non conosce che se stessa. È forma, è memoria, è coscienza.

Impossibile determinare l'istante della nascita della poesia: la nascita stessa non è pensabile.

La poesia non è una nascita. È un accidente, un disastro.

La poesia nasce da una grande volontà di conservazione.

Una sola cosa importa alla poesia, lo stato ultimo della sua formazione; se non lo raggiunge è come fosse rovinata, negata.

Si può dire senza timore di esagerare che la storia degli uomini si edifica sulle rovine dei versi.

Quando la poesia perderà il controllo della natura, la natura si sfascerà.

Se la vita non fosse nata mai, il mondo sarebbe rimasto nel desiderio delle parole.

La poesia è una forma severa, inaccessibile, incompatibile con la vita. Tuttavia si strugge incessantemente per diventare vita.

La poesia non si lascia piegare: la natura non può mai esercitare una azione decisiva.

La poesia, per sua natura, è assolutamente inconciliabile.

Il dono di aprirsi non è proprio della poesia.

Leonardo Sinisgalli,
Horror Vacui, 1945

Innesto del Dubbio

La poesia della complessità

La complessità sociale

è figlia dell'incesto...

Chissà se le formiche sognano il suicidio?

Elogio della Follia

La follia
una sfumatura frattale di pensare

Rendiamo omaggio ai Zarathustra
che son riusciti a liberarsi
dal demone della linearità

Dispositivo intellettuale

Dialogo immaginario tra un Maestro e un Discepolo

DISCEPOLO Maestro

il verso
può dare tensione
e fecondazione
all'infinito di Cantor?

MAESTRO Certamente!

Immagina una danza...

...un movimento sincopato
dell'infinito numerabile della poetica
nell'endogeno e domestico
universo del granello di sabbia...

Ecco!

Questa è la mistica
dignità teatrale
di Aleph con zero

Poesia semi-stocastica n.1

morsicando il pensiero
tra le umide labbra di dio

l'agorà specchiante
incontrando la follia
ne illumina la notte

Poesia semi-stocastica n.2

La poesia
ammirando la perla
crea budella ramificate tra la mente
col pudore
d'aver disturbato l'universo

Poesia stocastica n.1

Poeta

sognai una carovana di mare

tra le rughe nascoste dell'universo

Note sulle poesie

Abbozzo di Dittatura alias Richiamo, 25 aprile 2000; *Amina Lawal*, 17 maggio 2003; *Ascoltare*, 23 aprile 2001; *Badessa burocrazia*, 21 maggio 2000; *Carovana di mare*, 24 giugno 2001; *Danza*, 23 maggio 2000; *Dispositivo intellettuale*, 7 giugno 2002; *Due sigarette nella notte*, 31 gennaio 2001; *Elogio della Follia*, 3 settembre 1999; *Fiori di campo*, 27 luglio 2000; *Formica*, 5 dicembre 1999; *Ghirlanda di parole*, 28 dicembre 2000; *Grappoli di pensiero*, 27 agosto 2000; *Hoteso corde*, 25 gennaio 2000; *I nostri padri*, 8 agosto 2003; *Il caleidoscopio della vita*, 10 dicembre 1999; *Il chierico errante*, 9 luglio 2000; *Il Continuo*, 25 febbraio 2001; *Il filo della memoria*, 15 dicembre 2000; *Il solfeggio del verso*, 26 agosto 2000; *Il valzer della solitudine*, 21 gennaio 2001; *Il volo dei gabbiani*, 23 settembre 2000; *Il volo dell’Airone*, aprile - agosto 2001; *Incontri di una vita andata*, 21 giugno 2000; *l’11 Settembre: Questione di nemesi storica*, 8 ottobre 2002; *La densità delle parole*, 25 febbraio 2001; *La globalizzazione*, 14 maggio 2000; *La globalizzazione-atto II*, 23 gennaio 2001; *La licanthropia del poeta*, 2 giugno 2000; *La matrona della mistificazione*, 28 aprile 2000; *La poesia della complessità*, 31 agosto 1999; *la Zecca*, 8 settembre 2002; *L’antisociale*, 7 febbraio 2001; *Lapis*, 3 aprile 2000; *L’assioma del calabrone*, 26 marzo 2002; *Le confidenze di Friedrich*, 21 dicembre 2000; *L’imperfezione della conchiglia*, 23 dicembre 2001; *L’innominabile*, 4 dicembre 1999; *Litri di versi*, 25 marzo 2001; *Luna*, 24 aprile 2001; *Margherite bianche*, 13 giugno 2001; *Metessi di pace*, 17 giugno 2002; *Ministri e Cabalisti*, 3 settembre 2002; *Musica delle Sfere*, 12 febbraio 2003; *Nassiriya*, 17 novembre 2003; *Nota di flauto*, 30 maggio 2001; *Orizzonti*, 15 giugno 2001; *Petalo vermiglio*, 19 gennaio 2001;

Poesia per voce solista, 19 gennaio 2001; *Poesia semi-stocastica n.1*, 7 ottobre 2002; *Poesia semi-stocastica n.2*, 7 ottobre 2002; *Poesia stocastica n.1*, 7 ottobre 2002; *Poetando*, 2 aprile 2001; *Polline color Pace*, 7 maggio 2002; *Potere e dominio*, 4 marzo 2000; *Principio di conservazione*, 28 maggio 2000; *Realtà e finzione*, 28 gennaio 2001; *Reiterando Il valzer della solitudine*, 14 dicembre 2001; *Reiterando Incontri di una vita andata*, 27 dicembre 2001; *Reiterando Ministri e Cabalisti*, 1 aprile 2003; *Reiterando Sogni oziosi di maggio*, 21 dicembre 2001; *Ricamo nessi*, 25 febbraio 2001; *Richiamo*, 25 aprile 2000; *Riflessi d'infanzia*, 4 giugno 2000; *Roberto Baggio, circense balistico*, 19 agosto 2003; *Ruach*, 6 luglio 2001, *Signora Bandiera*, 5 novembre 2000; *Silenzio e Oblío*, 24 febbraio 2001; *Sogni oziosi di maggio*, 27 maggio 2000; *Trappeto*, 6 settembre 2000; *Vorrei alzarmi in volo*, 29 marzo 2001; *Zenone*, 12 febbraio 2001.

Biografia dell'autore

Gaetano G. Perlongo nasce a Solingen, in Germania, nel 1970 e vive a Trappeto, in provincia di Palermo. Dopo essersi diplomato in elettronica ha studiato fisica, spaziando, con notevoli risultati, dalla matematica speculativa alla fisica teorica e all'astrofisica. A Trappeto, paese adottivo del grande Danilo Dolci, Perlongo inizia il suo viaggio nel mondo delle parole in poesia. Ha già pubblicato quattro libri in versi: *“La licanthropia del poeta”*, *“Il calabrone ha smesso di volare”*, *“Il vuoto mistico della retta”* e *“Nassiriya (Frammenti di voci dalla galassia terrestre)”*. Ha curato il *“Premio di Poesia Danilo Dolci”* ed ha inoltre ricevuto numerosi premi e riconoscimenti dal mondo dell'alta cultura come diversi premi letterari o la nomina a Membro honoris Causa a vita del *“Centro Divulgazione Arte e Poesia e dell'Unione Pionieri della Cultura”* di Sutri (Viterbo), nonché l'invito a numerosi seminari e convegni. È anche membro dell'Accademia Internazionale di Arte Cultura e Poesia *“Il Convivio”* del qual è direttore per la sezione di Palermo, con sede a Trappeto e per il quale dirige l'importante giornale telematico della stessa Accademia.

Indice

Nota e Ringraziamenti

Introduzione di Srda Orbanic

**Come io sento il mondo (Due sigarette nella notte,
tra insonnia e poesia) alias La licantropia del poeta
(2001)**

Capitolo I – Esistenzialismo

Il caleidoscopio della vita

Lapis

Richiamo

La matrona della mistificazione

Sogni oziosi di maggio

Principio di conservazione

La licantropia del poeta

Riflessi d'infanzia

Incontri di una vita andata

Fiori di campo

Il solfeggio del verso

Il volo dei gabbiani

Il filo della memoria

Ghirlanda di parole

La globalizzazione, atto II

Due sigarette nella notte

Silenzio e Oblio

Ricamo nesi

Vorrei alzarmi in volo

Luna

Margherite bianche

Orizzonti

Ruach

Il volo dell' Airone

Capitolo II - Filosofia

Potere e dominio

Grappoli di pensiero

Realtà e finzione

La densità delle parole

Capitolo III - L'Infinito

L'innominabile

Formica

Ho teso corde

Poesia per voce solista

Zenone

Il Continuo

Capitolo IV – Versi Liberi

Danza

Trappeto

Petalo vermiglio

Litri di versi

Capitolo V – Il Tarlo

Il valzer della solitudine

Nota Alfa

Il calabrone ha smesso di volare (2002)

Nota Beta

Ouverture

Prima parte

La globalizzazione

Badessa burocrazia

Il chierico errante

Signora Bandiera

Le confidenze di Friedrich

Reiterando Il valzer della solitudine

L'antisociale

Nota di flauto

Reiterando Incontri di una vita andata

Reiterando Sogni oziosi di maggio

Ascoltare

Seconda parte

L'insieme universo del calabrone

Carovana di mare

Poetando

La licantropia del poeta alias La congettura del calabrone

L'imperfezione della conchiglia

L'assioma del calabrone

Metessi (2003)

Metessi di Pace

Promenade

Abbozzo di Dittatura alias Richiamo

Polline color Pace

Metessi di pace

Ministri e Cabalisti

la Zecca

l'11 Settembre: Questione di nemesi storica

Reiterando Ministri e Cabalisti

Amina Lawal

Nassiriya

Metessi

Musica delle Sfere

I nostri padri

Roberto Baggio, circense balistico

Innesto del Dubbio

Trenta Proposizioni

La poesia della complessità

Elogio della Follia

Dispositivo intellettuale

Poesia semi-stocastica n.1

Poesia semi-stocastica n.2

Poesia stocastica n.1

Note sulle poesie

Biografia dell'autore

© 2003 Pertronicware
Via Rossini, 4 - 90040 Trappeto (Palermo)
tel & fax 091/8978013
<http://www.pertronicware.com> - email perlongo@pertronicware.com
Dicembre 2003